

Alessandra Serotti (Ausl) spiega le procedure

Donazione organi, il dolore diventa speranza di vita

«La decisione di donare gli organi e i tessuti di un proprio caro è un atto di grande coraggio e generosità. È un modo per trasformare un momento di immenso dolore in una speranza di vita per altri». Così Alessandra Serotti, infermiera dell'Ausl di Imola, sintetizza cosa significa la donazione: salvare la vita a persone in lista d'attesa per un trapianto o comunque dargli opportunità di vita migliori, ad esempio a chi ha gravi patologie legate alla vista. «Per i riceventi una seconda possibilità di vedere crescere i propri figli, realizzare sogni e progetti. Per le famiglie c'è il sollievo di sapere che il loro caro ha una nuova opportunità».

Cornee, organi, tessuti e timori da sfatare

Serotti fa parte del Coordinamento che nell'Azienda sanitaria si occupa di seguire percorso e protocolli insieme alla collega Raffaella Viale e alla dottoressa e coordinatrice Federica Damiani. Nel 2023 a Imola sono state prelevate 37 cornee poi depositate presso la Banca delle cornee dell'Emilia-Romagna, c'è stata anche una donazione di organi e tessuti e una donazione multitesuto. Nel 2024 le donazioni sono aumentate: 51 cornee e 4 di organi e tessuti (l'ultima a fine agosto). Il processo non è semplice, non



solo dal punto di vista emotivo ma anche operativo e si attiva dopo l'accertamento della morte cerebrale; richiede la collaborazione tra Centro nazionale trapianti, Centro di riferimento dell'Emilia-Romagna, reparti, équipe; ogni minuto conta per garantire che organi e tessuti siano trapiantati con successo. «Ogni passo è seguito da professionisti - assicura Serotti - e la dignità del donatore è sempre al centro delle nostre attenzioni».

Tra i vari timori c'è l'idea che con la donazione vi siano dei problemi per lo svolgimento dei funerali. «È uno dei miti più comuni - dice Serotti -. In realtà, il corpo del donatore

viene trattato con il massimo rispetto e non ci sono impedimenti. Un altro mito è che solo i giovani possano donare, ma persone di tutte le età possono essere donatori». Per esprimere la volontà alla donazione, garanzia che la scelta venga rispettata, ci si può iscrivere al registro presso il proprio Comune o Ausl di residenza o attraverso associazioni come l'Aido; è importante anche informare i familiari di questa scelta.

© riproduzione riservata

Federica Damiani, medico coordinatrice per le donazioni e i trapianti, le infermiere Raffaella Viale e Alessandra Serotti, la coordinatore infermieristica Barbara Loli e il direttore del reparto di Anestesia e rianimazione Igor Bacchilega

Lo Sportello d'ascolto per dubbi e aiuto

Andrea, Federico e Mirko, Esp per la salute mentale



A Imola per cercare un aiuto utile a fare chiarezza su ciò che riguarda la propria salute mentale o quella di un proprio caro, è attivo da qualche mese lo Sportello d'ascolto: «Noi ci siamo». Un'attività in rapporto con i servizi di psichiatria, ma centrale è il confronto con chi ha alle spalle un'esperienza di sofferenza psichica e può dare una mano nell'affrontare eventuali dubbi o difficoltà. Il riferimento è l'Esp, che vuol dire Esperto in supporto fra pari, che presidia lo Sportello insieme a un'educatrice del Centro o Comunità diurna gestito dalla cooperativa sociale Tragitti. Una figura esperta per esperienza, che ha fatto un percorso di recovery e ha seguito un corso di formazione per poter orientare gli utenti. Nello specifico si alternano in presenza Andrea, Federico e Mirko come Esp, e Silvia insieme a Noemi come educatrici. «Ci

siamo passati» è lo slogan, che identifica un percorso comune e la disponibilità ad ascoltare, a confrontarsi, a supportare.

«Lo Sportello d'ascolto è frutto di un percorso che nasce anni fa con le iniziative di valorizzazione del sapere degli utenti sviluppate in altre regioni italiane e, successivamente, anche sul nostro territorio - spiega Alba Natali, direttore dell'Unità di Psichiatria adulti dell'Ausl di Imola - penso in particolare all'esperienza degli Ufe (Utenti e familiari esperti) nata all'interno del Servizio di salute mentale di Trento». Lo Sportello d'ascolto si trova all'interno della Comunità diurna per la salute mentale Franca Ongaro Bagaglia (Padiglione 13 nell'ex Ospedale Lolli, piazzale Giovanni dalle Bande Nere 11) ed è attivo il mercoledì dalle 16.30 alle 18.30.

m.me.

© riproduzione riservata



Premi ai maturi 100/100 da Bcc e Confartigianato

Sono stati ben 78 i ragazzi e le ragazze imolesi premiati durante l'iniziativa «100/100 - Diamo valore ai giovani», promossa dalla Bcc ravennate, forlivese e imolese e da Confartigianato Bologna. Agli studenti che hanno ottenuto il massimo voto alla maturità nell'anno 2024 è stato dato un buono di 100 euro da utilizzare per l'apertura di un conto corrente (il valore del buono raddoppia in caso di soci o figli di soci della Bcc) e un tutoraggio gratuito per l'avvio di un progetto d'impresa con

un contributo per un finanziamento bancario.

Di seguito i nomi dei ragazzi premiati per istituto di provenienza.

30 ragazzi sono del polo liceale Rambaldi-Valeriani Alessandro da Imola: Francesco Brandola, Maria Stagni Degli Esposti, Francesco Asprella Libonati, Dania Cenni, Giulia Rango, Sofia Rossi, Filippo Casadio, Glauco Masi, Malak Ahmed Benyahia, Andrea Zanotti, Alice Cuccu, Mihaela Trifan, Alice Mazzoli, Francesca Barbieri, Giorgia Amoruso, Laura Suzzi, Lucilla Mongardi, Maya Zanotti, Emma Stanziani, Chiara Cornacchione, Sofia Giordano, Letizia

Serasini, Anna Giulia Fabbri, Giulia Campomori.

Sono 17 i ragazzi delle scuole Alberghetti: Tommaso Comunian, Matilde Immacolata Della Valle, Andrea Facchini, Samuele Grillini, Gabriele Lombardi, Andrea Raimondi, Agnese Baroncini, Lucrezia Ciani, Thomas Rubbi, Antonio Sheta, Alessandro Forza, Gianluca Poli, Giacomo Betti, Federico Bucci, Davide Bernardis, Nico Quarneri.

Sono 8 i giovani dello Scarabellighini: Thomas Arcangeli, Arianna Caravita, Asia Catena Cardillo, Maddalena Gozzi, Emanuele Edoardo Lesci, Martina Mini, Giorgia Molinaro,

Samuele Tantini.

All'Istituto Paolini-Cassiano 20 i 100/100: Leo Cavina, Sofia Camorani, Elisa Pagano, Matilde Pasquali, Giada Castagni, Gaia Franceschelli, Vittoria Laversa, Arianna Palmucci, Giorgia Saponelli, Federica Mancuso, Emma Madalina Parcalabioru, Linda Casisi, Linda Minzoni, Martina Mondadori, Marta Santi, Swami Cazzari, Sofia Lorenzoni, Giulia Zacccherini, Maria Letizia Saporetto, Matilde Trerè. Allo Scappi di Castel San Pietro 2 i premiati: Laura Bondi, Gabriele Sgarzi. Per il liceo delle Scienze Applicate di Medicina riconoscimento a Sara Ronchi.